



Mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua Parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: "Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti".

Ma Gesù le rispose: "Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta".



L'APPROFONDIMENTO PERSONALE

Nel Vangelo della Trasfigurazione (Lc 9,35) sul monte Tabor, Dio dice di Gesù: **“Questi è il Figlio mio prediletto: ascoltatelo”**. L'ascolto di Dio è ripreso molte volte nella Bibbia, perché è l'atteggiamento fondamentale del cuore in preghiera, da cui nascono la sequela del Signore e l'obbedienza alle sue indicazioni. Ascoltare non è sentire, ma lasciar scendere nel cuore la Parola, meditarla, ruminarla e, poi, metterla in pratica. Nella Parabola del seminatore (Lc 8,11-15), è terra buona: **“coloro che, dopo aver ascoltato la Parola con cuore buono...”**. Fondamentale è per ciascuno di noi scoprire la vera via dell'ascolto.

Marta e Maria non sono gli esempi della vita contemplativa e attiva. Marta accoglie con amore Gesù e i suoi Apostoli, ma in lei c'è prioritariamente la preoccupazione per i **“molti servizi”**: mente e cuore sono presi dalle cose da fare. Con questo atteggiamento trascura la vera presenza di Gesù e l'atto di mettersi in ascolto di Lui. Addirittura pretende che Maria desista dallo stare seduta ai suoi piedi e si rivolge a Gesù quasi con un comando: **“Dille dunque che mi aiuti”**. E' qui ricalcata la situazione di oggi, distratta, affannata, ripiegata su se stessa, una cultura del veloce, del cambio rapido, che penalizza la riflessione, la meditazione, l'interiorità. Marta a Betania non si rende conto dell'importanza di ascoltare Gesù, approfittando della sua venuta e della sua testimonianza di vita. Nella società contemporanea, molte volte non si colgono le buone ispirazioni, le voci giuste della coscienza, i messaggi luminosi che ci raggiungono, perché ci si lascia prendere dalle preoccupazioni e dagli affanni quotidiani. Il maligno suscita inquietudine e disordine nelle persone per distoglierle dal vero ascolto di Dio.

“Maria, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua Parola”. E' l'atteggiamento del discepolo che comprende veramente chi è Gesù e lo ascolta. Qui scopriamo anche la grande promozione di Gesù della donna, dal momento che il discepolato per gli Ebrei, a quel tempo, era riservato agli uomini (cfr. Lc 8,1-3; Ma 15,40-segg.; Gv 8,1-11; Lc 7,1-17; Mc 7,24-30; Gv 4,7-42; Gv 20,11-segg.). Chiediamoci se sappiamo ascoltare gli altri e se siamo in ascolto di Gesù. L'ascolto di Gesù presuppone l'amore per Lui, la fiducia, l'abbandono; in qualche modo, il vero ascolto porta a tornare “fanciulli” secondo il Vangelo (Mc 10,15; Lc 18,17), porta alla preghiera del cuore, spinge a vivere nella giornata la presenza del Signore, dona pace e speranza, apre al sorriso, alla misericordia, al perdono. Nell'agitazione, a volte nella nevrosi della vita, è urgente riscoprire l'ascolto di Dio. Da sempre nella Chiesa esistono gli eremiti, i monaci, i religiosi di clausura, i Padri del deserto, come segno del bisogno di mettersi in ascolto del Signore.

Dal brano del Vangelo e dal comportamento di Maria di Betania si impara a **darsi dei tempi di preghiera (“seduta”)**, a **mettersi alla presenza del Signore (“ai piedi di Gesù”)**, ad **assumere il vero atteggiamento del discepolo (“lo ascoltava”)**.

Cosa ostacola e distoglie la nostra condotta di ascolto?

l'affanno e le difficoltà, quando non ci affidiamo al Signore;

le mille cose da fare con disordine, senza sosta, senza alcuna invocazione al Signore;

la pigrizia acconsentita che evita i tempi di preghiera;

la mentalità materialistica e la tentazione dell'ateismo;

la superbia e l'orgoglio di credere di bastare a noi stessi;

il pessimismo e lo scoraggiamento coltivati;

una sensualità accarezzata, non controllata.

L'ascolto che ci fa scegliere la “parte buona che non ci viene tolta”...

non si improvvisa;

è per tutti;

richiede vigilanza, perseveranza, abbandono nel Signore;

Comporta invocazione del nome di Gesù lungo le nostre giornate.

“Non le sarà tolta”. E' il tesoro nascosto, la perla preziosa (Mt 13,44-46), il cammino verso la Vita Eterna. Il senso pieno della vita su questa terra deriva dalla vocazione dell'uomo all'abbraccio di Dio in Paradiso.

Maria, Vergine dell'Ascolto, ci genera e ci conduce all'autentico ascolto del Padre, perché, *“da parte sua, conservava tutte queste cose meditandole nel suo cuore”* (Lc 2,19).



LA RUMINATIO E LA CONDIVISIONE

Tu sei in “ascolto” di Gesù? Cosa ti allontana e ti distrae da questo “ascolto”?

Cosa è per te la “parte migliore (buona)” che non ti verrà tolta?

Hai già sperimentato che dalla vera preghiera di ascolto nasce nel cuore la pace, la gioia, la spinta all'amore del Prossimo?

LA PREGHIERA LA LODE IL GRAZIE _____

PREGARE LA PAROLA ...

Scegliamo un luogo possibilmente silenzioso

Prendiamo in mano la Bibbia; premettiamo un'invocazione allo Spirito Santo perché ci illumini; facciamo un atto di fede nella Parola di Dio e nella presenza di Cristo in ciò che leggeremo

Leggiamo attentamente, senza fretta, sottolineando quello che ci colpisce

Applichiamo la Parola di Dio alla nostra vita, alle situazioni, ai problemi, alle scelte,...; vediamo cosa ci suggerisce, come ci conduce

Dialoghiamo con Dio, poniamogli domande, chiediamo perdono

Apriamoci alla lode, al grazie, alla gioia e alla consapevolezza che Lui e con noi, è in noi

Lavoriamo perché la nostra vita cambi, si converta sulla lunghezza d'onda di quanto la Parola ci fa capire; decidiamoci per Dio

Comunichiamo agli altri la nostra esperienza di incontro con la Parola e aiutiamoli ad innamorarsi di questa Parola, di Gesù

... IN ASCOLTO

"Ascolta, ascolta Israele..." (cfr. Dt 6,3) è la prima parola che Dio pronuncia verso il suo popolo: se ascolti realizzi il tuo cammino

L'ascolto non è una funzione delle orecchie, ma del cuore

Dall'ascolto parte l'itinerario concreto della comprensione della Parola

Il clima dell'ascolto nasce dall'umiltà del nostro atteggiamento, dal nostro metterci in conformità con la volontà di Dio e in docilità allo Spirito

L'ascolto esige il silenzio che, dentro di noi si trasforma in chiarezza di fede, di scelte e di azione

L'ascolto è preludio al colloquio continuo con Dio e regala una preziosa intimità con Lui

L'ascolto non è fatto di parole, ma di totale abbandono all'amore del Padre e dell'accoglienza della sua richiesta di santità

Maria è il modello dell'ascolto, ne ha compiutamente penetrato il mistero e ne ha trasmesso una stupenda sintesi: **"Avvenga in me secondo la tua Parola"** (Lc 1,26-38)

